

Pisa, 26 Marzo 2020

- 
- Al Prefetto di Pisa
 - Al Prap. della Toscana
 - Al Direttore di Pisa
 - Al Capo del DAP
 - Al Sindaco di Pisa
 - Al Governatore Regione Toscana

PISA, tre positivi accertati al COVID-19 al carcere Don Bosco e 40 agenti con la febbre.
- Si tratta di un medico e 2 Agenti-

Il 23 marzo 2020 ci siamo rivolti a tutte le Autorità in epigrafe, per denunciare la gravissima responsabilità del direttore, *sul mancato utilizzo dei DPI*, agli agenti, ai medici, agli infermieri, agli amministrativi, ecc., negare, a dire di chi Governa l'Istituto, *“per evitare di innescare una reazione negativa da parte dei detenuti”*, quanto poi, in primis, la tutela è rivolta principalmente per i detenuti che vivono in una *“comunità chiusa”*.

Abbiamo anche riferito che l'utilizzo improvviso, dei DPI dal 21 marzo 2020, solo per gli operatori sanitari, aveva insospettito la scrivente che, l'area sanitaria usl e la Direzione, erano a conoscenza dell'esito del test della dottoressa, classe 1958, risultata positiva al COVID-19.

Tenere nascosta una notizia per la tutela alla salute pubblica, è grave/gravissimo, al momento che non sono stati predisposte le misure previste dalla norma COVID-19 es. per chi ha lavorato in stretto contatto deve essere messo in quarantena, provvedere alla sanificazione degli ambienti di lavoro. Intanto tutto è taciuto.

Ma non c'è l'obbligo del datore di lavoro di predisporre tutte le misure necessarie a garantire l'integrità fisica e la personalità morale dei propri dipendenti?

Intanto il 24 Marzo 2020 la lista dei contagiati aumenta, due agenti di polizia penitenziaria, ricoverati in ospedali per difficoltà respiratorie e risultati positivi al COVID19, mentre altri 40 poliziotti circa, sono a casa con febbre alta e sintomi influenzali, in quarantena.

Per quanto in precedenza, ipotizziamo il reato di lesioni personali gravi/gravissime (art. 590 c.p.) o di omicidio colposo (589 c.p.) -aggravati dalla violazione delle norme antinfortunistiche- qualora non siano state adottate le misure necessarie a prevenire il rischio di contagio dei lavoratori, cagionando la malattia o la morte del lavoratore.

Infine, visto che ogni giorno, circa 10 agenti si ammalano, chiediamo con urgenza di avviare la procedura dei tamponi a tutti gli agenti di Polizia Penitenziaria, già predisposto ed accordato dall'USL.

Dal 27 Marzo 2020 proclamiamo lo stato d'agitazione del personale di Polizia Penitenziaria, con riserva di notiziare la Direzione di Pisa dello “sciopero bianco” ad oltranza.

“NON RICEVERE RISPOSTE ADEGUATE DELLE CONTINUE VIOLAZIONI INVIATE AGLI ORGANI DI STATO E AUTORITA’, PER LA TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA, ATTA A PREVENIRE CHE IL CONTAGIO DEL COVID19 ARRIVA A COLPIRE I DETENUTI. AVVERTIAMO CHE SE SCOPPIA UN FOCOLAIO TRA I DETENUTI, SARA’ UNA SCONFITTA PER LO STATO, PER L’ORDINE E LA SICUREZZA ALL’INTERNO DELL’ISTITUTO E IL COLLASSO PER LA SANITA’ PISANA.

INTANTO VI RINGRAZIAMO PER L’INTERESSAMENTO PER LA CATEGORIA DELLA POLIZIA PENITENZIARIA, POI NON DITE CHE NON VE L’ABBIAMO DETTO.”

In attesa di urgenti riscontri, cordiali saluti.



Il Segretario Generale Ciisa
Dott. Romeo **CHIERCHIA**